

COSTI DELLA POLITICA, NEL MIRINO ANCHE FIERE E ERDISU

## Enti inutili, Tondo vuole tagliare: «Una sola Camera di commercio»

**UDINE** Camere di commercio, Fiere ed Erdisu: la Regione punta alla semplificazione. Al punto che Renzo Tondo, ospite del Consiglio delle Autonomie, parla esplicitamente di «unificazione». Il governatore suggerisce: «Vedremmo bene enti unici», facendo riferimento alle Camere di commercio, attualmente una per provincia, anche se in questo caso la competenza per la Regione non è diretta.

---

● **Ballico** a pagina 9

# Tondo rilancia la lotta a doppioni e enti inutili «Basta una sola Cciaa»

Il presidente in pressing anche su Fiere ed Erdisu  
Stoccata al comparto: «Ha prodotto solo costi»

di MARCO BALLICO

**UDINE** Camere di commercio, Fiere ed Erdisu: la Regione punta alla semplificazione. Al punto che Renzo Tondo, ospite del Consiglio delle Autonomie a Udine assieme a Federica Seganti, parla esplicitamente di «unificazione». E il giorno della nomina del nuovo presidente, toccherà a Ettore Romoli, e Tondo ne approfitta per un passaggio forte sui costi della politica. Su Camere e Fiere la Regione non può intervenire ma il governatore suggerisce: «Vedremo bene enti unici».

Argomento da precisare, spiega Tondo uscendo dal parlamentino friulano "conquistato" dalla Venezia Giulia (Maria Teresa Bassa Poropat viene eletta vice di Romoli): «Camere di commercio e Fiere non le fa la Regione, diversamente dagli Erdisu. I soci delle Fiere sono già stati invitati a mettersi assieme altrimenti i contributi non arrivano, sulle Cciaa abbiamo pure fatto un ragionamento anche se poi non dipenderà da noi». Dopo di che, «in un'opera di razionalizzazione complessiva, in una regione di poco più di un milione di abitanti, l'unificazione ci starebbe, non vedrei alcun tipo di problema». Ragionamenti, prosegue Tondo a voce alta, «costruttivi». Che non meritano ulteriori provocazioni. Un'università unica? «Non stiamo parlando di questo».

L'intervento in Consiglio delle Autonomie è completato dalla disponibilità di Tondo «ad aprire tavoli di confronti snelli e veloci» sulla riduzione dei costi della politica e sulla semplificazione normativa. Il dibattito, cui in realtà partecipano solo Gianfranco Pizzolitto, che pone l'accento sull'esigenza di mettere in rete i servizi attraverso forme associative tra Comuni, e Pietro Fontanini, che chiede una scelta forte sulle rendicontazioni «che andreb-

bero abolite adottando il criterio dell'autocertificazione», è stimolato dalle proposte del presidente pro tempore dell'assemblea Enrico Gherghetta, che mira a una riforma «che parta dalla Regione e abbia per protagonisti anche gli enti locali in un percorso comune per costruire un nuovo rapporto tra cittadini e istituzioni».

Secondo Tondo, che ricorda gli oltre 660 milioni di entrate fiscali in meno nel corso del 2009, non è opportuno «ergersi a difesa del particolare». Ma è appunto necessario «ragionare su tutto ciò che può essere ricondotto a una gestione unitaria». Anche perché «abbiamo

una classe politica sufficientemente matura per farlo». La semplificazione? «Va fatta con coerenza e coesione, indipendentemente dalla crisi, ma serve anche la collaborazione dell'apparato burocratico pubblico, ovvero dei dirigenti regionali e degli enti locali, per superare un sistema di norme complesse, che talvolta fanno anche perdere tempo».

Non manca una stoccata sul comparto unico, «che ha prodotto solo costi e non vantaggi per i cittadini». E dunque, non saranno contenti i sindacati, «ce ne occuperemo dopo la riforma Garlatti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Renzo Tondo e, nello specchio, i suoi assessori